

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2024**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>INOUT S.C.S.</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>Look in Altum - Perché nessuno vada perduto (Minerbio e Baricella)</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE</b>	(indicare qui la valenza e l'eventuale distretto) <b>TERRITORIALE – Distretto Pianura Est (Bologna)</b>

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto, attivo sul territorio già da un paio di anni, è pensato per la zona comprendente i comuni di Minerbio e Baricella, in cui si assiste a fenomeni di microcriminalità e bivacco in spazi isolati di gruppi giovanili o di singoli individui, che spesso è difficile coinvolgere in progetti più ampi. La posizione periferica rispetto alla città rende questi paesi dei dormitori, in cui la mancanza di attività e spazi dedicati ai giovani rendono difficile un coinvolgimento di quest'ultimi al di fuori delle mura domestiche. Inoltre la tendenza al ritiro sociale, acuita dopo gli anni della pandemia, è diventata un carattere distintivo dei giovani di oggi, che spesso preferiscono relazioni mediate dall'uso di social media ad occasioni di socializzazione e conoscenza più profonda con i pari. Il periodo di grande incertezza per il futuro, dovuto alla crisi climatica e sociale che stiamo vivendo, rende i ragazzi di oggi più sfiduciati e incapaci di sviluppare soluzioni creative e in rete alle difficoltà quotidiane. Il progetto vuole rispondere, quindi, al bisogno sempre crescente di aumentare le opportunità relazionali tramite l'inclusione dei giovani all'interno di uno spazio monitorato e sicuro per tutti, in cui la promozione delle nuove generazioni e la prevenzione da comportamenti devianti diventano possibili grazie al sostegno e alla cura degli educatori di riferimento. In uno spazio sicuro e stimolante i giovani possono quindi sviluppare quelle competenze trasversali per affrontare le sfide dell'oggi, quali la resilienza, la fiducia in se stessi, l'autostima e le capacità di problem solving. La cooperativa INOUT si pone dunque come obiettivo quello di supportare i ragazzi, e di conseguenza le loro famiglie, in un percorso di crescita comune, affinché ognuno, nel ruolo che vive, possa sentirsi accolto e accompagnato.

Il progetto ha in se stesso alcuni importanti obiettivi:

- Offrire a tutti gli adolescenti e giovani del territorio la possibilità di confrontarsi con l'educatore di riferimento rispetto a ciò che vivono, costruendo così relazioni significative in contesti particolari come quello dell'oratorio e della strada;
- Sperimentare la possibilità per i ragazzi di abitare uno spazio, di imparare a prendersene cura affinché lo possano vivere come una vera casa in cui esprimere e realizzare idee;
- Promuovere il benessere e la coesione sociale del territorio, favorendo la promozione sociale dei giovani, quali risorse fondamentali per la crescita e lo sviluppo dei paesi coinvolti.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il principio fondante del progetto è la co-costruzione delle attività. Nell'idea di "dare spazio" ai ragazzi è importante considerare non solo la questione fisica di lasciar loro un luogo, ma anche un'intenzione psicologica, creativa ed educativa. Per questo i ragazzi accompagnati dagli educatori di riferimento propongono e realizzano attività a seconda dei loro bisogni e desideri, per cui esse sono variabili nel tempo. Il coordinamento dell'educatore permette il mantenimento di un'intenzione educativa anche all'interno delle proposte provenienti dai soggetti coinvolti. Le attività proposte si potrebbero concretizzare ad esempio nella cura degli spazi parrocchiali, laboratori, tornei sportivi, supporto allo studio e all'orientamento, progettazione e programmazione delle attività estive rivolte ai più piccoli, uscite organizzate per favorire la conoscenza del territorio e delle sue bellezze. In particolare si vogliono coinvolgere i ragazzi nella ideazione e creazione di eventi e attività rivolte ai pari e a tutta la cittadinanza, con lo scopo di consolidare i rapporti intergenerazionali e comunitari, abbattendo i pregiudizi sul mondo giovanile e favorendo la partecipazione attiva delle varie componenti della popolazione del territorio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto, attivato nell'anno 2022, vuole procedere in continuità con quanto creato fino ad ora, approfondendo e consolidando le relazioni costruite con i giovani del territorio e intercettandone di nuovi. Per fare ciò si è deciso di investire sugli educatori impiegati sul campo, fornendo loro la formazione necessaria per approfondire tematiche legate alla vita degli adolescenti e implementando le proprie competenze educative. La formazione sarà continua ma avrà come punti focali due momenti dell'anno dedicati, presumibilmente febbraio e settembre, con lo scopo di ampliare le competenze professionali del personale, anche grazie al coinvolgimento di professionisti del settore (psicologi, psicoterapeuti, mediatori, pedagogisti...), ampliando così lo sguardo educativo sui ragazzi.

Dal punto di vista operativo invece l'educatore in un primo momento conoscerà i ragazzi che vivono il loro tempo libero negli spazi pubblici del territorio e li inviterà a frequentare lo spazio a loro dedicato nelle parrocchie di Santa Maria di Baricella e di San Giovanni Battista di Minerbio, i cui locali, messi a disposizione gratuitamente dai parroci, possono diventare luogo di incontro e di conoscenza reciproca tra pari e con l'educatore di riferimento. Questi spazi sono resi appetibili da campetti da calcio e da basket aperti alla cittadinanza, con lo scopo di attrarre i ragazzi in luoghi sicuri e monitorati, in cui limitare il rischio devianza. Negli oratori sarà possibile incontrare i giovani che già frequentano tali spazi dagli scorsi anni, così da allargare la rete di relazioni fra i giovani che convivono, a volte ignorandosi, nello stesso territorio. In questo contesto l'educatore si rende disponibile e attende i ragazzi. Il progetto nasce con l'idea di svilupparsi in un luogo di passaggio, affinché gli adolescenti possano passare, stare e andare cogliendo ciò che serve loro per crescere. Nello stesso tempo, la presenza costante di qualcuno per loro è ciò che li colpisce sempre e li fa

sentire attesi e amati. Attenderli nella loro libertà significa osservarli, stare con loro, condividere il tempo e lo spazio invitandoli a stare nella relazione senza la pretesa che lo facciano effettivamente. La consapevolezza di questa libertà è la carta vincente per poter instaurare relazioni autentiche, senza costrizioni.

In un secondo momento si intende co-costruire insieme ai ragazzi delle attività, che possano essere espressione dei loro bisogni e desideri: le possibilità possono essere molteplici come tornei sportivi, laboratori creativi, uscite e gite sul territorio etc... In questa fase è essenziale la collaborazione dei Comuni, attraverso i quali è possibile costruire attività radicate nel tessuto cittadino, che possano essere di promozione sociale, tutela ambientale, sviluppo culturale e creazione di comunità. Alla base di questa co-costruzione di attività stanno i desideri dei ragazzi: sono loro i veri protagonisti, con il loro vissuto, le loro fragilità e i loro sogni. Le attività devono necessariamente essere costruite partendo da una reale lettura del contesto e dalla conoscenza autentica dei giovani, che, come destinatari principali, hanno un ruolo attivo e creativo. Imporre loro attività pre-confezionate renderebbe il progetto sterile e incapace di riprodursi nel tempo, anche in assenza di una figura educativa di riferimento. Le specifiche rispetto ai contenuti e le modalità andranno quindi elaborate con i ragazzi, accogliendo le loro idee e ragionando insieme sulla loro fattibilità. È importante educare i giovani a sognare in grande, a puntare sempre in alto, ma allo stesso tempo è necessario ragionare sui propri limiti e sulla concretezza di quello che si propone, ciascuno prendendosi le proprie responsabilità. Essere responsabili di quello che si fa, saper prevedere le conseguenze delle proprie azioni è competenza fondamentale per diventare adulti, competenza difficile da acquisire, ma sulla quale come educatori abbiamo il compito di accompagnare i ragazzi. Gli eventi, realizzati per tutto il territorio, favorirebbero la conoscenza reciproca intergenerazionale. Spesso gli adulti considerano i giovani pigri e svogliati, dediti ad attività a rischio: mostrare a tutta la cittadinanza un altro volto di questa realtà è il punto di partenza per la creazione di una rete comunitaria forte, in grado di abbattere pregiudizi ed etichette e di co-costruire possibilità per tutti, in base ai propri bisogni e momenti di vita. Una società accogliente e attenta ai bisogni di tutti è la culla di una comunità felice, creativa, in ascolto e in continuo dialogo.

Nel periodo estivo si pone il punto culminante del progetto che vede la creazione di attività ricreative ed educative ad opera degli stessi giovani e rivolte ai bambini del territorio. Si prevedono attività di intrattenimento e di animazione necessariamente da elaborare con i giovani coinvolti e in collaborazione con i volontari parrocchiali. I giovani prendono in prima persona il ruolo di "animatori", organizzando giochi, laboratori e uscite sotto il coordinamento dell'educatore di riferimento, che si pone come guida e punto di riferimento per i ragazzi. Nell'esperienza sul campo in questo genere di progetti stiamo assistendo ad una crescente richiesta da parte delle famiglie di accogliere nelle attività estive diversi bambini con disabilità, che spesso si trovano isolati in casa senza possibilità di interagire con i pari, mancando di fatto le disponibilità materiali e di personale per coprire le ore presso attività extra-scolastiche. Con il fine di andare incontro a questa esigenza di coinvolgimento abbiamo pensato di introdurre due educatori (uno per ogni sede) che possano essere di sostegno a quei bambini con disabilità che altrimenti rimarrebbero esclusi dalle attività estive di Giugno e Luglio. Tenendo conto delle loro esigenze e fragilità e con la presenza di un educatore in rapporto 1:1, è infatti possibile garantire la loro intergrazione all'interno del progetto,

con il fine di favorire lo sviluppo di competenze relazionali, far sperimentare l'autonomia e sostenere le famiglie nel proprio compito di cura quotidiano. Abbiamo preventivato di coprire 6 settimane di progetto per metà giornata, garantendo la frequenza di 2 bambini con certificazione.

Infine, si vuole proporre un piccolo percorso di 5 incontri rivolto ai genitori degli adolescenti del territorio per andare incontro al bisogno di supporto in questa difficile fase di vita. Gli incontri saranno guidati dalla pedagoga e dalla psicologa della cooperativa, che daranno il loro contributo professionale nella lettura dei bisogni delle famiglie e nel fornire strumenti utili per accoglierli. La vita delle famiglie oggi è infatti sempre più complessa a causa dei ritmi frenetici e della riduzione (talvolta assenza) di rete familiari, sperimentando la solitudine. I genitori si trovano a dover gestire paure, ansie, preoccupazioni, conflittualità, bisogno di risposte. Nel nostro quotidiano lavoro educativo e di cura di preadolescenti e adolescenti notiamo spesso famiglie con piccole e grandi fragilità personali ed educative e sentiamo la necessità di offrire loro un percorso di accompagnamento e sostegno. A partire da filoni tematici generali, scelti almeno per i primi incontri dalle esperte e poi concordati insieme al gruppo di genitori, si affronteranno le diverse difficoltà e conseguenti strategie educative e comunicative, attraverso attività pratiche, esperienziali e di attivazione dei singoli e del gruppo. A seconda del gruppo di genitori, si possono pensare e proporre attività aggregative e ricreative (es. aperitivi in cerchio, merende e tè in cerchio, visione di spezzoni di film legati al tema) che incentivino un clima disteso, leggero, di dialogo, condivisione e fiducia. Partendo dalle specifiche caratteristiche/difficoltà del gruppo si accompagnano le persone in un percorso senza sovrapporsi. Le esperte che conducono il gruppo si pongono in una posizione di ascolto, accoglienza e sostegno del cerchio dei genitori, del dialogo che si viene a creare, della condivisione, andando a far emergere idee e potenzialità a partire dai genitori coinvolti. Al centro di questo stile c'è l'assenza di giudizio: le persone sono accolte per quello che sono e non giudicate per quello che fanno. A partire dalla condivisione delle esperienze concrete, le esperte forniscono strumenti e riflessioni educative che possano sostenere il ruolo genitoriale, senza la presunzione di avere soluzioni immediate e risolutive a tutto.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Strade, parchi, luoghi di aggregazione del territorio (intercettazione degli adolescenti)

Parrocchia San Giovanni Battista di Minerbio (oratorio settimanale, eventi, attività estive e percorso genitori)

Parrocchia Santa Maria di Baricella (oratorio settimanale, eventi ed attività estive)

#### NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto si rivolge, in prima istanza, a tutti i giovani del territorio senza distinzione, tra gli 11 e i 20 anni, che beneficiano direttamente delle attività educative e degli spazi a disposizione. I destinatari del progetto vi partecipano gratuitamente. Ci si propone di raggiungere un consistente numero di ragazzi, tra i 100 e i 150 individui. In seconda istanza si vuole raggiungere un buon numero di genitori (circa 20 famiglie) per quanto concerne il percorso genitori proposto. Anche in questo caso la

partecipazione al percorso è gratuita ed è richiesta l'iscrizione. Più in generale, il progetto si rivolge all'intera comunità nella quale rientra la parrocchia. Conseguentemente, sono raggiunte varie realtà del territorio quali i Comuni, che ottengono benefici dalla promozione sociale dei propri giovani. Durante eventi e attività sarà invece possibile raggiungere famiglie e bambini. Da questo progetto ci aspettiamo che:

- I ragazzi imparino ad andare a fondo nella ricerca di ciò che è bene per loro, scegliendo alternative alla devianza;
- Si sentano ascoltati e valorizzati nella loro totalità, da un punto di vista creativo ed emotivo, divenendo protagonisti della vita del loro territorio;
- I genitori si sentano supportati nel loro ruolo e diventino consapevoli del proprio potenziale;
- La comunità abbatta i pregiudizi legati al mondo giovanile e crei con i ragazzi una rete comunitaria intergenerazionale forte e propositiva.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete coinvolta nel progetto vede la presenza di diversi partner tra i soggetti privati: Inout s.c.s. come capofila impiega il proprio personale professionale e si occupa della parte organizzativa dei momenti di incontro con i ragazzi e degli eventi, inoltre promuoverà le iniziative attraverso canali social e volantini preparati dal proprio social manager. Sarà anche la stessa cooperativa a prevedere e organizzare la formazione degli educatori, coinvolgendo i professionisti necessari. Infine la stessa si occuperà del percorso genitori proposto, facendo promozione, occupandosi delle iscrizioni e dell'attuazione degli incontri grazie alle specialiste presenti nella cooperativa. Sono inoltre coinvolte le due parrocchie del territorio, Santa Maria di Baricella e San Giovanni Battista di Minerbio, che collaborano dando a titolo gratuito i propri locali come spazio di incontro per i ragazzi e per gli eventi del periodo estivo, in quanto già fornite degli spazi e del materiale per la cucina e gli impianti sportivi. Le due parrocchie, con le relative comunità, mettono inoltre a disposizione i propri volontari per l'attuazione delle attività estive e degli eventuali eventi, coinvolgendo così i ragazzi e favorendo la loro promozione sul territorio.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Dal punto di vista delle partnership con i soggetti pubblici è attiva la collaborazione con l'Unione dei Comuni Terre di Pianura, comprendente appunto i Comuni di Baricella e Minerbio, con la quale siamo in dialogo costante per quanto riguarda il monitoraggio dei bisogni del territorio: cerchiamo insieme di accogliere i minori di famiglie in difficoltà all'interno delle attività organizzate dalla nostra partnership, in particolare per quanto riguarda il periodo estivo; grazie infatti all'Unione dei Comuni riusciamo a intercettare i bisogni delle famiglie con bambini con disabilità. Inoltre l'Unione è una risorsa fondamentale per raggiungere l'intera popolazione del territorio al fine di promuovere il progetto, le diverse attività e gli eventi. La mediazione e la presenza dell'Unione dei Comuni ci permettono di poter essere efficaci nell'intercettare le fatiche e le necessità del territorio, così da poter dare risposte concrete e condivise, in un'ottica olistica, capace di accogliere in rete le richieste del territorio.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Durante le ore di coordinamento e supervisione mensili, effettuate dalla pedagoga e dalla responsabile del progetto, verranno effettuate valutazioni in itinere sull'efficacia del progetto nel raggiungere i ragazzi e le famiglie, rispondendo in modo efficace ai loro bisogni. Verrà inoltre svolta una verifica globale a fine progetto in cui valutare definitivamente alcuni criteri di "successo":

- La frequenza costante, l'aumento del numero dei ragazzi negli spazi e la crescente relazione di fiducia con gli educatori;
- La realizzazione di attività ed eventi richiesti e co-costruiti con i giovani;
- L'apprezzamento, da parte dei genitori, del percorso loro proposto (verificato attraverso la somministrazione di un questionario);
- Il riconoscimento da parte della rete (parrocchie, famiglie, comunità, Unione dei Comuni) della valenza educativa del progetto in un'ottica di fiducia reciproca.